

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ANTIQUITATES - 57

ORAZIO ROMANO

PORCARIA

a cura di Marta Celati



ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI

PIAZZA DELL'OROLOGIO

2022

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Letteratura e Linguistica
dell'Università di Pisa - Programma "Rita Levi Montalcini" (MUR)

Coordinatore scientifico: ANTONELLA DEJURE
Redattore capo: SALVATORE SANSONE
Redazione: SILVIA GIULIANO

ISSN 1722-9405
ISBN 978-88-31445-27-6

Stabilimento Tipografico « Pliniana » - V.le Nardi, 12 - 06016 Selci-Lama (Perugia) - 2022

A Nedo

«Et picturam ego bonam [...] non minore voluptate animi contemplabor,
quam legero bonam historiam. Pictor uterque est:
ille verbis pingit, hic penniculo docet rem».

[Guardo un bel dipinto ... con lo stesso piacere nell'animo
con cui leggo la buona storia. Entrambi sono opera di un pittore:
l'uno dipinge con le parole, l'altro racconta con il pennello.]

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*

PREMESSA

La congiura di Stefano Porcari contro papa Niccolò V, sventata nel gennaio del 1453, ebbe vasta risonanza nella produzione letteraria quattrocentesca e continuò ad attirare l'interesse di intellettuali e storici anche nei secoli successivi come uno dei più celebri attacchi antipapali dell'epoca rinascimentale. La *Porcaria* di Orazio Romano è una delle più importanti opere dedicate alla vicenda: un sofisticato poema epico-storico di impianto fantastico, composto a breve distanza dagli eventi da un umanista che, sebbene poco noto e finora trascurato dagli studi, fu assai vicino al potere papale e prese parte attiva al consolidamento della politica culturale di Niccolò V. Nonostante la scarsa circolazione del testo e la poca attenzione ad esso prestata dalla critica, la *Porcaria* si presenta come una fonte preziosa per lo studio della congiura ordita da Porcari e, soprattutto, per la ricostruzione del contesto storico-culturale del governo niccolino e delle relazioni tra gli umanisti che collaboravano in una perfetta sinergia con il potere pontificio alla creazione di un articolato sistema culturale a suo sostegno.

Successivamente alla pubblicazione dell'unica edizione a stampa della *Porcaria*, curata da Maximilian Lehnerdt nel 1907, sono stati assai esigui gli studi su Orazio Romano e sul suo poema. Se l'edizione di Lehnerdt aveva il merito di pubblicare alcuni dei principali testi dell'umanista, essa si presenta ormai incompleta e superata, essendo priva di commento e corredata di un essenziale apparato critico non adeguato ai criteri filologici moderni, oltre a contenere alcuni errori. Il presente volume procura ora per la prima volta l'edizione critica completa e commentata della *Porcaria*, fornendo un quadro esaustivo del contesto storico e politico in cui fu prodotto il testo e con un puntuale riscontro delle testimonianze letterarie e documentarie coeve. Inoltre, gli importanti risultati degli studi filologici condotti per la realizzazione di questo volume, presentati nella *Nota al testo*, hanno per-

messo di riconoscere l'autografia del codice unico che tramanda il poema, il manoscritto conservato presso la Bibliotheek der Rijksuniversiteit di Utrecht, ms. 826 (5 M 22): un'acquisizione fondamentale per la ricostruzione del testo critico e per una più completa comprensione della dinamica compositiva dell'opera e delle sue implicazioni nel contesto culturale e politico curiale. Dunque il testo della *Porcaria* è stabilito sulla base di una rigorosa lettura del *codex* autografo di Orazio Romano ed è accompagnato da un apparato critico e da un dettagliato apparato delle fonti.

L'edizione è introdotta da un ampio saggio critico che ricostruisce le circostanze di composizione e la datazione dell'opera, grazie anche al nuovo esame del codice olandese e della lettera dedicatoria, in apertura allo stesso manoscritto, a Pietro Lunense, segretario papale e stretto collaboratore di Niccolò V, oltre che figura vicina a Orazio Romano. Inoltre, l'introduzione delinea un profilo biografico dell'umanista, aggiornando e completando le scarse informazioni finora a disposizione, e permettendo così di conoscere più approfonditamente l'attività letteraria di questo raffinato intellettuale e il suo contributo alla politica culturale niccolina, che egli sostenne soprattutto attraverso la realizzazione della *Porcaria*, la sua opera più ambiziosa. Sono infatti analizzati per la prima volta i sofisticati procedimenti di recupero e rielaborazione della tradizione classica su cui è costruita non solo l'originale architettura retorico-narrativa del poema e la sua elaborazione linguistico-stilistica, ma anche la prospettiva politica e ideologica del testo. Il messaggio politico della *Porcaria* infatti si regge sulla creazione di complessi meccanismi che investono non soltanto la sfera dell'*imitatio* letteraria ma anche quella dell'esemplarità: procedimenti che vengono illustrati qui chiarendo anche le complessità e le apparenti contraddizioni che caratterizzano l'originale operazione propagandistica di Orazio Romano. Questa operazione viene inoltre contestualizzata nel quadro più ampio delle fonti coeve sulla congiura di Stefano Porcari e, più in generale, della produzione letteraria relativa al papato niccolino, che, in alcune sue espressioni, presenta significative tangenze con la stessa *Porcaria*. Dunque, questa analisi completa e sistematica dell'opera ne approfondisce tutti gli elementi costitutivi: le componenti storiche, politico-ideologiche, e letterarie, che nella loro intersezione producono questo ricercato e originale esperimento poetico.

Il testo è stato inoltre corredato di puntuali note di commento storico, filologico e stilistico-linguistico, finalizzate a una completa esegesi dell'opera: esse consentono l'identificazione dei personaggi, luoghi ed eventi menzionati nella *Porcaria* (sia della storia quattrocentesca sia di quella antica) e illustrano il complesso procedimento di trasfigurazione mitologi-

co-fantastica delle vicende storiche e le categorie ideologico-interpretative attraverso cui viene presentato l'evento della congiura. Inoltre il testo è commentato sia negli aspetti stilistico-linguistici che sotto il profilo filologico-eccdotico, tramite la segnalazione delle fonti classiche oggetto dei richiami più consistenti, delle particolarità linguistiche e stilistiche del poema, e dando ragione della *constitutio textus*.

Nel dare alle stampe questo volume, desidero ringraziare il Presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Massimo Miglio, per l'interesse mostrato per l'edizione di quest'opera e per averla accolta tra le pubblicazioni dell'Istituto. Voglio inoltre esprimere la mia sincera gratitudine a Gabriella Albanese, per i preziosi e fondamentali consigli offertimi con generosità durante tutta la preparazione di questo volume. Ringrazio anche Paolo Pontari, per i numerosi suggerimenti e i momenti di confronto; Paolo Cherubini, per la consulenza paleografica e le indicazioni specialistiche fornitemi; Martin McLaughlin, per essere stato fin da subito il mio punto di riferimento negli anni di lavoro a Oxford anche nei miei studi sulla *Porcaria*; e David Lines, per i consigli sempre utili in tutti i fronti della mia attività di ricerca. Rivolgo inoltre un ringraziamento alla Redazione scientifica ed editoriale dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo per la disponibilità e la gentile collaborazione nella pubblicazione di questa edizione.

